

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore
Altopascio

Gli Angeli della Preghiera

Sussidio 4 Anno 6



Frutto del silenzio è la preghiera.

Frutto della preghiera è la fede.

Frutto della fede è l'amore.

Frutto dell'amore è il servire

(Madre Teresa)

Presentazione

La proposta di questo sussidio è quella di offrire una guida alla preghiera personale e comunitaria.

Il sussidio contiene tre percorsi di preghiera, uno per ogni mese, così suddivisi:

- Riti d'inizio: segno della croce ed introduzione
- Inno allo Spirito Santo
- Salmo o altra lettura
- Vangelo
- Tempo di silenzio
- Spunti di riflessione
- Preghiera d'intercessione
- Riti di conclusione

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Inno allo Spirito Santo

Irrompa il tuo amore

Vieni, Santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo Amore
Con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te
Senza rendermi totalmente disponibile,
Docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
Per comprendere quali sono i tuoi disegni,
Per aprirmi alla misteriosa invasione
Della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita
Senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
Che ti muova a irrompere nella mia esistenza
Da quel munifico Signore che tu sei.

Anastasio Ballestrero

Salmo 27,1-4

¹ Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

² Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

³ Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

⁴ Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 16,20.22-24

²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,12

¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,14-16

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Spunti di riflessione

Gesù ci guarda, ci parla e invita il nostro cuore alla gioia. Non noi, ma lui per primo ci osserva e ci ama, come ha fatto con i suoi discepoli poco prima della sua morte e come del resto ha sempre fatto nella sua vita, salendo sui monti e guardando con compassione le folle.

Gesù non può rimanere nascosto, come non si può nascondere una lampada sotto il moggio. È proprio dando una meta al nostro vagare che egli dona gioia alla nostra vita, siamo così certi di vivere in un mondo in cui Dio non è assente.

Molte volte leggiamo della tristezza degli apostoli, delle loro fatiche e delle loro delusioni, ma certamente nelle loro tenebre splende la luce dello Spirito Santo. Possiamo dire lo stesso per noi?

Sembra davvero che non sentiamo la necessità di avere la Luce nella nostra vita. Se siamo già soddisfatti senza di Lui, come potremmo portarlo a chi è nella tristezza?

L'esempio di San Francesco ci ispira preghiera e penitenza, solo in questo modo possiamo scendere nel silenzio della nostra intimità e ridare a Dio l'attenzione che si merita.

Andiamo incontro agli altri e interessiamoci alla loro vita, scopriremo che in loro è presente Cristo e che soltanto Lui colora di nuova luce la nostra esistenza.

"Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia"

Tutto ciò che ci viene detto è di lasciarci guardare dal Padre, lasciare che Lui attingendo dal suo cuore buono possa colmare il nostro, riempiendolo di quella gioia piena, che solo Lui può darci.

"Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"

Troppe volte presi dagli impegni quotidiani ci lasciamo abbagliare dalle troppe luci che ci circondano, senza riuscire a cogliere veramente l'unica vera luce che ci illumina.

"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli"

Riusciamo ad essere luce per gli altri, riusciamo con il nostro agire a far vedere unicamente la bellezza di Dio, oppure troppe volte facciamo vedere solo la "bruttezza" della nostra pochezza.

Pregiera di intercessione

Signore, fa' che riusciamo a cogliere Te, l'unica vera luce che ci illumina.

Signore, fa' che con il nostro agire si possa far vedere la Tua bellezza.

Signore, fa' che si possa andare incontro ai fratelli e scoprire la Tua presenza.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

***O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.***

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Inno allo Spirito Santo

Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

Salmo 23,1-6

¹ Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

² Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴ Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

⁵ Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla seconda lettera ai Corinzi 2cor 1,3-5

³Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! ⁴Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. ⁵Poiché, come abbondano le

sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

Dalla lettera di San Giacomo 1,2-4

²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. ⁴E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

Spunti di riflessione

Dalla prima lettera di San Giovanni 1gv 4,7-10

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Spunti di riflessione

"O Maestro..."! Con questa invocazione si riconosce Gesù come guida: il solo in grado di poterci insegnare quale sia la strada giusta da intraprendere e percorrere. Così come i discepoli seguirono le orme di Gesù, allo stesso modo anche noi oggi, chiediamo al Signore di aiutarci a compiere i suoi soliti passi per andare incontro al Padre.

A Cristo chiediamo di aiutarci affinché, nelle situazioni di dolore non cerchiamo la nostra consolazione ma quella altrui consolare come lui ci insegna: nelle nostre tribolazioni, infatti, dobbiamo ricordarci che noi per primi siamo stati consolati dal Padre.

Chiediamo anche che, tramite la Sua parola e la Sua grazia, noi abbiamo la capacità di comprendere, di vivere il nostro dolore e anche di saperlo trasformare in qualcosa di bello e utile.

Anche il nostro peccato può diventare uno strumento di misericordia e di comprensione: coloro che sono capaci di comprendere, e quindi di trasmettere meglio il perdono di Dio, sono coloro che, in precedenza, hanno sperimentato veramente la misericordia di Dio tramite il Suo perdono. Se il nostro dolore si apre quindi alla Luce, anche questo diventa luce per gli altri.

Infine, chiediamo al Signore di renderci capaci di saper amare come Lui ci ha amato. Non conta saper amare e basta, ma saper amare a prescindere da ciò che l'altro può darci, e quindi in maniera disinteressata, questo è ciò che veramente acquista valore agli occhi del Padre. Chi ama non chiede in cambio consolazione e comprensione, ma è pronto a rimetterci sempre qualcosa di suo. Quello che al Signore chiediamo è: "O Maestro facci come te!".

"Egli ci consola in ogni genere di tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizioni"

Essere consolati vuol dire non essere più soli, noi siamo già stati consolati da Dio tramite lo Spirito Consolatore. Siamo persone consolati da Dio. È grazie a questa consapevolezza che noi possiamo consolare chi ci sta intorno. Spesso, al contrario, dimenticandoci di ciò che di grande abbiamo ricevuto, pretendiamo dagli altri quello che noi dovremo regalare.

"Perché la Fede, messa alla prova, produce pazienza"

La pazienza, di fondamentale importanza per comprendere gli eventi della propria vita e ci sta intorno, deve essere allenata. Le prove che incontriamo tutti i giorni ci permettono di esercitare la nostra pazienza verso gli altri.

"In questo si è manifestato l'amore di Dio; Dio ha mandato nel mondo il suo figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui"

Come l'amore di Dio passa attraverso il Figlio, allo stesso modo anche noi dobbiamo essere in grado di far passare quest'amore agli altri. Noi pensiamo, però, che quest'amore sia tutto per noi e facciamo quindi sempre fatica a donarlo. Anche al Signore questo immenso amore è costato molto: è costato infatti la sua vita. Noi invece vogliamo amare Dio e gli altri senza rimetterci niente: questo non è l'amore di Dio.

Pregiera di intercessione

O Padre che hai mandato tra noi tuo Figlio perché avessimo la vita e sul suo esempio, imparassimo l'amore per gli altri, donaci la forza di seguirlo e diventare portatori del tuo Amore.

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia

Silenzio

Padre Nostro
Ave Maria
Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

***Poiché: se è: dando che si riceve,
perdonando che si è perdonati,
morendo che si risuscita a vita eterna***

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Inno allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

Salmo 130,1-6

¹ Dal profondo a te grido, o Signore;

² Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³ Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴ Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

⁵ Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶ L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷ Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸ Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dalla seconda lettera ai Corinzi 2Cor 9,6-7

⁶Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

Dal libro del Siracide Sir 28,2-6

²Perdona l'offesa al tuo prossimo

e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?

⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?

⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, \perp chi espierà per i suoi peccati?

⁶Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Dal vangelo secondo Luca Lc 9, 23-26

²³Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

Spunti di riflessione

Quando è che "io sono", quando è che posso dire di essere me stesso?

Io sono soltanto nel Signore.

L'Essere è Cristo e Cristo è amore, è dono di sé, è luce di giustizia, è misericordia, è perdono. Per capire chi siamo non possiamo prescindere da chi è Dio.

Solo amando "noi siamo", solo donando "noi siamo", solo "perdonando" noi siamo!

Ognuno di noi in forza del battesimo, assume le caratteristiche proprie di Dio; diventa a Sua immagine e somiglianza.

Ecco allora che la decisione di attingere tutti i giorni da Lui ci aiuta a immergersi nella dimensione dell'amore, che ha come principio e fondamento il dono pieno e totale di se. Vivere nell'Amore di Dio è l'unica strada che ci conduce a compiere i Suoi stessi gesti; ecco infatti che il perdono non sarà mai vissuto come una sconfitta, ma come una grande vittoria.

Il perdono dimostra la grandezza del nostro cuore che attinge ogni bene dalla Grazia di Dio, che ci insegna ad accogliere il limite dell'altro ponendo fine alle barriere insormontabili create dal nostro giudizio.

Ogni volta che perdoniamo dilatiamo sempre di più il nostro cuore. Con queste basi gusteremo a pieno il valore dell'umiltà e sentiremo il desiderio di pregare incessantemente perchè si impari a "morire a noi stessi" per condurre gli altri a Cristo.

"Muoio per amore perché tu viva"... Questo è Gesù.

"Poichè si è:"

Ognuno di noi, in forza del battesimo, ha le caratteristiche proprie di Dio.

Se non attingete tutti i giorni da Lui non prevarrà mai in noi la dimensione dell'amore, ma sarete intrisi da un profondo egoismo.

"E' dando che si riceve"

Quando si dona qualcosa davvero con gioia abbiamo compreso ciò che è alla base della nostra vita. Impariamo a donare solo quando viviamo nella semplicità, nella gratitudine.

Non dobbiamo guardare alla ricompensa umana, ma a ciò che Dio vede e opera in me.

"Perdonando che si è perdonati"

Il primo dono che il Signore ci ha fatto è il perdono. Il male si vince facendo il bene. Dare il perdono è accogliere il peccato dell'altro allargando il limite del nostro cuore. Come Dio fa spazio al nostro peccato noi facciamo spazio a Colui che ci ha fatto del male.

"E' morendo che si risuscita a vita eterna"

Principio di tutta la vita è morire alle nostre convinzioni e ai nostri egoismi che spesso ci allontanano da Dio. Per fare ciò dobbiamo riscoprire una virtù fondamentale: l'umiltà. Solo così impareremo a svuotarci per fare entrare pienamente Dio nella nostra vita.

Pregiera di intercessione

Signore, insegnaci a svuotarci per farti entrare pienamente nella nostra vita.

Signore, aiutaci a perdonare perché possiamo accogliere il peccato dell'altro allargando il limite del nostro cuore.

Maria insegnaci tu l'umiltà, per lasciare le nostre certezze e imparare a vivere solamente della Parola che ci rende davvero figli di Dio

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.